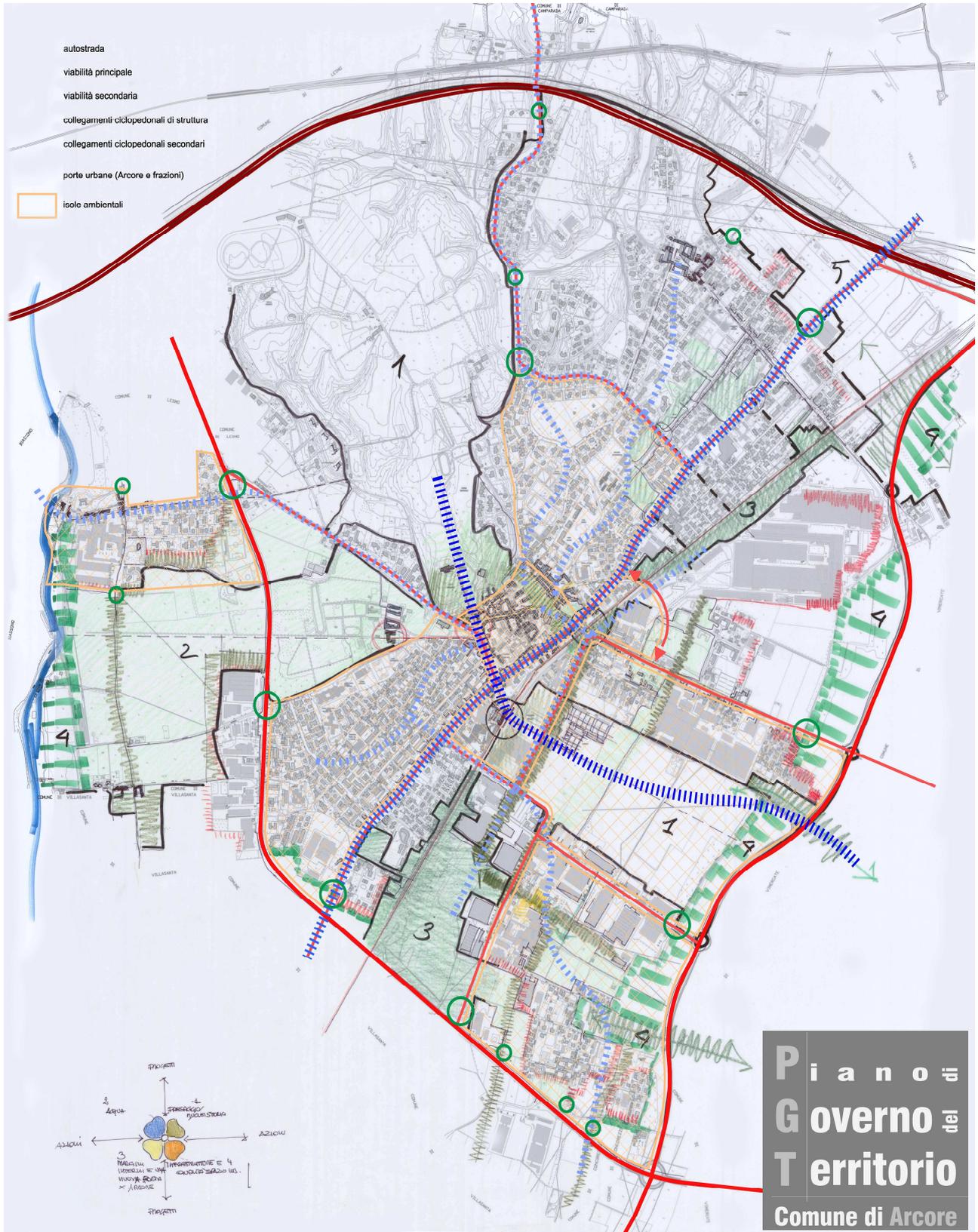


PIANO DEI SERVIZI

Relazione Piano dei Servizi



INDICE

PARTE I - Il Piano dei Servizi.....	2
1.1 Premessa.....	2
1.2 Il Piano dei Servizi nella L.r. 12/2005.....	4
PARTE II – Elementi generali del Piano dei Servizi.....	7
2.1 I servizi nel comune di Arcore.....	7
2.2 Impostazione metodologica.....	8
PARTE III – La struttura demografica e socio-economica del Comune di Arcore.....	9
3.1 L'analisi dei dati demografici.....	11
3.2 La struttura economica.....	23
3.3 La popolazione scolastica.. .	24
3.4 La popolazione di Arcore nel decennio 2001-2011	25
PARTE IV – La dotazione dei servizi.....	29
4.1 La determinazione del numero degli utenti dei servizi.....	29
4.2 La verifica delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale.....	29
4.3 Articolazione del territorio comunale.....	31
4.4 La dotazione dei servizi (dati rivisti dopo censimento 2011)	35

PARTE I - Il Piano dei Servizi

1.1 Premessa

L'avvio degli studi per la redazione del Piano dei Servizi del comune di Arcore avviene nella primavera del 2004. Obiettivo degli studi era l'adeguamento del Piano Regolatore Generale alle disposizioni normative della L.r. 1/2001, che introduceva tale strumento quale atto integrativo del PRG.

In corso di redazione del Piano dei Servizi è stata approvata dalla Regione Lombardia la nuova legge urbanistica n°12 dell'11 marzo 2005 "Legge per il Governo del Territorio".

La legge per il Governo del Territorio rappresenta, da una parte, una sistematizzazione del complesso apparato legislativo regionale in materia edilizia e urbanistica: dalle normative relative alla semplificazione amministrativa (ad es. le L.r. 18/97 e 23/97), a quelle relative alla programmazione negoziata (L.r. 9/99), a quelle sulle deleghe delle competenze e sulla cooperazione istituzionale (1/00), fino alle disposizioni di adeguamento della legge urbanistica 51/75 (L.r. 1/2001 che introduceva, appunto, il piano dei servizi), dall'altra, la legge introduceva alcuni elementi di forte innovazione dello strumentario urbanistico, di cui si dirà in seguito.

Sia a livello regionale che nazionale rimangono alcune questioni aperte particolarmente rilevanti, che non hanno nulla a che vedere con aspetti specifici relativi alla strumentazione urbanistica, quanto piuttosto con l'interpretazione del principio di sussidiarietà nei confronti, per un verso, dell'ente locale e, per l'altro, dei soggetti investitori privati.

Dall'entrata in vigore, e ancor prima durante il dibattito che ne ha condotto all'approvazione, sono emerse diverse posizioni interpretative e di lettura da parte dei sostenitori o dei detrattori della nuova legge che non è opportuno in questa sede ripercorrere, quanto metterne in evidenza gli aspetti più significativi e pertinenti agli scopi di questo documento.

Innanzitutto l'innovazione più evidente della nuova legge è insita già nel titolo stesso: tratta del governo del territorio, laddove l'accento posto sulla parola "governo" rimanda ad un insieme di azioni che non si esauriscono nella produzione del piano (o degli atti di pianificazione) ma prosegue nella sua gestione (che coinvolge soggetti pubblici e privati) e quindi nell'orientamento che, attraverso gli atti previsti dalla norma, si dà allo sviluppo e alle trasformazioni del territorio.

La L.r. 12/2005 recupera e riconferma alcuni dei principi che avevano già informato le precedenti leggi regionali. In particolare si riconoscono quelli compresi nella L.r. 1/2001, che disciplinava il Piano dei Servizi.

Si pensi a tal riguardo al superamento della rigidità dello strumento del Piano Regolatore legata alla disciplina delle destinazioni d'uso attraverso l'applicazione del principio che non è vietato tutto ciò che è ammesso piuttosto che il tentativo di superare la rigidità della norma con la flessibilità della proposta di intervento legandola più alla verifica di compatibilità e di prestazione dei progetti in funzione degli obiettivi specifici che l'Amministrazione Pubblica si pone (valutazione delle trasformazioni territoriali assunte sempre più autonomamente da parte delle amministrazioni locali). Un altro principio, già anticipato in precedenza, riguarda la ridefinizione del concetto di interesse pubblico, che rappresenta una questione ben più complessa di un semplice riscontro di redditività economica, da relazionare non solo alla quantità di servizi offerti e alla loro qualità prestazionale, ma anche alla qualità e sostenibilità ambientale, architettonica ed urbanistica del progetto all'interno del quale sono inseriti, nonché all'integrazione delle diverse politiche di welfare che l'amministrazione intende perseguire.

Lo scenario internazionale, infatti, sta evolvendo da un modello di globalizzazione nel quale risultano

dominanti l'uniformità e l'omogeneità dei prodotti e dei comportamenti ad un modello di competizione multilocale nel quale diventa strategica la valorizzazione dei diversi sistemi socio-economici e territoriali (equità sociale attraverso l'uguaglianza nella diversità).

In questa prospettiva gli enti locali devono assumere sempre più il ruolo di promotori dello sviluppo territoriale sostenendo progetti e accordi con diversi soggetti non solo pubblici ma anche privati (maggiore spazio alle iniziative private, senza demonizzarne il contributo).

L'ente locale è chiamato a creare le infrastrutture materiali e immateriali (i servizi) che costituiscono sempre di più l'elemento centrale per la competitività dei territori. Una strategia competitiva significa, da un lato, migliorare i fattori produttivi interni, dall'altro gestire in anticipo le variabili esterne di mercato.

In quest'ottica, il piano vede aumentare la sua natura di *patto* o *contratto* con la collettività attraverso il quale sono sanciti obiettivi e traguardi che la comunità locale, tramite l'Amministrazione Pubblica, intende perseguire e, pertanto, deve:

- contenere una chiara rappresentazione delle analisi e dello schema interpretativo che ha condotto all'individuazione degli obiettivi;
- indicare la direzione strategica da perseguire;
- individuare gli specifici livelli prestazionale da raggiungere.

Lo strumento della pianificazione comunale (introdotto e disciplinato dagli artt. 6 e 7 della L.r. 12/2005) è il Piano di Governo del Territorio (PGT) che definisce l'assetto dell'intero territorio comunale ed è articolato in: documento di piano, piano dei servizi, piano delle regole. Sono, inoltre, parte costituente del PGT anche i piani attuativi e gli atti di programmazione negoziata con valenza territoriale.

1.2 Il Piano dei Servizi nella L.r. 12/2005

Il Piano dei Servizi è uno degli atti che costituiscono il Piano di Governo del Territorio (PGT). Il Piano dei Servizi ha l'obiettivo: "di assicurare una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, le eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica e le dotazioni a verde, i corridoi ecologici e il verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato ed una loro razionale distribuzione sul territorio comunale, a supporto delle funzioni insediate e previste" (1).

"Sono servizi pubblici e di interesse pubblico o generale", secondo la lettura della nuova legge, "i servizi e le attrezzature pubbliche, realizzati tramite iniziativa pubblica diretta o ceduti al comune nell'ambito di piani attuativi, nonché i servizi e le attrezzature, anche privati, di uso pubblico o di interesse generale, regolati da apposito atto di asservimento o da regolamento d'uso, redatti in conformità alle indicazioni contenute nel piano dei servizi, ovvero da atto di accreditamento dell'organismo competente in base alla legislazione di settore, nella misura in cui assicurino lo svolgimento delle attività cui sono destinati a favore della popolazione residente nel comune e di quella non residente eventualmente servita".

Tale categoria, sulla scorta di quanto già anticipato dalla abrogata L.r. 1/2001, amplia la categoria finora utilizzata di "standard" (introdotta a livello normativo statale con la Legge 765/1967 e regolata dal DM 1444/68 e dalle successive norme regionali) .

Le motivazioni che hanno spinto il legislatore a tradurre in legge una riforma degli standard molte volte annunciata e altrettante volte disattesa, possono qui essere riassunte nei seguenti punti:

- uscire dalle strette maglie categoriali e descrittive delle quattro categorie di standard previste dal Decreto Ministeriale n. 1444 del 1968 per accedere a definizioni più ampie di servizio;
- associare al concetto di quantità quello di prestazione: ovvero fare interagire, in questa concezione rinnovata di servizi, la *sufficienza* con l'*efficienza* (in altre parole, un servizio non deve solo essere presente - o peggio ancora essere solo indicato sulla tavola di azionamento - ma anche funzionare, ovvero fornire prestazioni efficienti);
- riconoscere la collaborazione nella gestione dei servizi tra amministrazioni, e tra amministrazioni e privati (attraverso convenzioni o accordi);
- adeguare il governo dei servizi alle innovazioni che via via hanno riguardato gli strumenti urbanistici;
- superare i contenuti delle normative statali e regionali sugli standard che, anche se giustificate dalla temperie culturale, sociale e urbanistica nella quale furono complessivamente approvate:
 - i. non riconoscevano le differenze locali, geografiche e insediative (per esempio, tra città capoluogo e comunità minori, tra comuni di montagna e città di pianura, tra centro turistico o polo attrattore) (2);
 - ii. prevedevano il dimensionamento della capacità insediativa sulla base di calcoli che distinguevano tra il centro edificato e il resto del territorio;
 - iii. consentivano la misurazione della sola superficie fondiaria delle aree a standard disconoscendo lo sviluppo dei servizi su più piani;
 - iv. si accontentavano, di fatto, della dimostrazione ragionieristica che nel PRG era stato individuato un quantitativo di aree a standard compatibile con le previsioni di espansione anche se, nell'attuazione dello strumento, le seconde erano quasi sempre rispettate mentre le prime quasi mai.

L'estensione delle categorie di servizi (come già indicato nei Criteri Orientativi alla L.r. 1/2001 che, almeno allo stato, valgono ancora come sistema di riferimento), così come l'introduzione dei parametri qualitativi (3), producono un terreno scivoloso sul quale l'unico attrito è garantito dalla capacità delle amministrazioni di

corrispondere realmente alle esigenze dei cittadini.

Dal punto di vista dei contenuti, il Piano dei Servizi (PdS) documenta lo stato dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti, in base al grado di fruibilità e di accessibilità assicurata ai cittadini per garantire l'utilizzo di tali servizi e precisa, con riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati dal documento di piano, le scelte relative alla politica dei servizi di interesse pubblico o generale da realizzare (art. 9, comma 3).

Il PdS, sulla base delle leggi e disposizioni che lo hanno introdotto (4), oltre che sulle esperienze già realizzate in Lombardia e della letteratura grigia prodotta, si configura come uno strumento urbanistico che collega le politiche di erogazione e di gestione dei servizi con le problematiche più generali di regolazione degli usi urbani, liberate dalla rigidità delle procedure legate all'azzonamento.

La norma, come già detto, ha come obiettivo il superamento del tradizionale concetto di standard, che ha evidenziato limiti sia di natura culturale che operativi, a favore di una definizione di servizio pubblico e generale che comprenda tutte le attrezzature e infrastrutture urbane ivi incluse le urbanizzazioni primarie (viabilità, arredo urbano, servizi tecnologici, servizi pubblici primari, acqua, gas, elettricità, trasporti) e i servizi a gestione diffusa sul territorio (servizi sociali e di assistenza). Entro questo quadro, il PdS rappresenta lo strumento di transizione dallo standard quantitativo a quello prestazionale; esso si pone quale elemento cardine del collegamento tra le politiche di erogazione dei servizi, nei loro riflessi urbanistici, e le problematiche più generali di regolazione degli usi della città, che complessivamente interloquiscono nella determinazione della qualità della vita urbana, con ciò dando spazio a forme di programmazione e progettazione attente ai requisiti che associano alla quantità (idolo spesso solo virtualmente raggiunto nei PRG), alla localizzazione e alla qualità anche una riflessione sul carattere e il ruolo stesso del servizio.

Il PdS, pertanto, può essere definito rispetto a due chiavi di lettura: la *sufficienza* e l'*efficienza*. Rispetto alla sufficienza il PdS è *strumento operativo e di calcolo*, che verifica il soddisfacimento della dotazione minima richiesta dalla legge (quantità espressa in mq/abitante) e individua gli indirizzi progettuali sulla base delle carenze rilevate rispetto a determinate tipologie di servizi. Con riferimento all'efficienza, il PdS assume valenza di *strumento di programmazione* che individua le tipologie di servizi congruenti con le strategie di sviluppo del comune e valuta i servizi rispetto ai relativi livelli di accessibilità e di prestazione, indica le necessità di sviluppo e integrazione dei servizi esistenti, ne quantifica i costi e ne prefigura le modalità di attuazione.

Lo strumento che emerge è quindi di natura incrementale e progressiva, poiché alla verifica dell'offerta attuale dei servizi (*stato di fatto*) fa seguire, a partire dall'analisi della domanda, una parte progettuale che prosegue nella gestione dinamica del piano, che consta, da un lato, di momenti di attuazione e, dall'altro, di sistematiche verifiche che possono condurre anche a modifiche e/o integrazioni degli interventi programmati. Il Piano dei Servizi del comune di Arcore corrisponderà alle richieste della legge regionale attraverso una serie di passaggi interpretativi e metodologici che saranno declinati in questa relazione (5).

NOTE PARTE I

(1) Cfr. art. 9, L.r. 12/2005.

(2) La L.r. 12/2005 introduce il concetto di comune avente caratteristiche di polo attrattore, come individuato dal PTCP, in relazione ai movimenti pendolari degli studenti e dei lavoratori, per la funzione dei servizi e per le presenze turistiche, mentre per i comuni delle zone montane, il PdS tiene conto delle previsioni dei piani di sviluppo socio-economico delle comunità montane (cfr. art. 9, comma 5, L.r. 12/2005).

(3) Cfr. Art. 9, comma 3, L.r. 12/2005: "Il piano dei servizi, per soddisfare le esigenze espresse dall'utenza definita [...], valuta prioritariamente l'insieme delle attrezzature al servizio delle funzioni insediate nel territorio comunale, anche con riferimento a fattori di qualità, fruibilità e accessibilità [...]".

(4) Il riferimento è alla già citata L.r. 1/2001, abrogata dalla L.r. 12/2005 e da quest'ultima assimilata per le principali disposizioni, e ai Criteri Orientativi di applicazione della legge.

(5) La relazione, redatta nella sua versione attuale nel luglio 2005, descrive la situazione comunale e dei servizi alla data di consegna. Su richiesta dell'Amministrazione Comunale, il processo di redazione del Piano dei Servizi è sospeso in attesa della pubblicazione dei criteri e degli approfondimenti previsti dalla L.r., ad oggi non ancora disponibili.

PARTE II – Elementi generali del Piano dei Servizi

2.1 I servizi nel comune di Arcore

L'oggetto del PdS sono i *servizi pubblici e di interesse pubblico o generale*: tale accezione amplia il ventaglio funzionale al quale ha fatto riferimento la pratica urbanistica dagli anni Settanta riferendosi agli standard e può comprendere, ad esempio, anche quelle attrezzature urbane tradizionalmente rientranti nell'ambito delle urbanizzazioni primarie (viabilità, arredo urbano, servizi tecnologici, servizi pubblici primari come elettricità, acqua, gas, etc.), piuttosto che quei servizi che non coincidono con l'esistenza di apposite strutture (servizi sociali e di assistenza anche domiciliare, servizi ad erogazione telematica, servizi aziendali, ecc.).

La stessa definizione degli standard urbanistici si amplia in quanto potenzialmente è standard tutto ciò che è qualificabile come servizio di pubblico interesse, ovvero tutte quelle attività svolte a favore della popolazione residente e presente che nel loro complesso concorrono a realizzare un'autentica qualità della vita.

A tal proposito, è opportuno richiamare la nozione di *interesse generale* che non necessariamente coincide con l'interesse dell'Amministrazione, ma si configura come quella condizione di assetto che corrisponde a criteri di efficienza territoriale, di una maggiore offerta di spazi e di servizi, di miglioramento della qualità della vita individuale e sociale della comunità, di sviluppo sostenibile. Questa definizione, che meriterà un approfondimento successivo, risulta di rilevanza fondamentale in quanto le scelte assunte dal PdS dovranno poggiare su motivazioni ed esigenze di interesse pubblico o generale.

Obiettivo del PdS, stante la differente natura dei servizi (che potrebbero, in generale, comprendere anche quelli erogati parzialmente o totalmente dai privati), è quello di effettuare una programmazione generale per la totalità delle attività e delle strutture che costituiscono i servizi, oltre che di selezionare quelli che l'Amministrazione Comunale, sulla base delle valutazioni delle esigenze locali e dei propri obiettivi di sviluppo, identifica e accomuna alle funzioni standard.

Sulla base di quanto detto, il PdS di Arcore individua un'articolazione dei servizi secondo le seguenti categorie.

1. **Attrezzature pubbliche (AP):**

sono quei servizi rientranti nelle categorie già contenute nel DM 1444/68. In questa categoria sono stati aggiunti altri servizi di indubbio uso pubblico e di proprietà pubblica (uffici postali e aree per la raccolta differenziata o aree ecologiche, per esempio, ma anche caserme di polizia o carabinieri, o vigili del fuoco qualora siano state realizzate anche con il contributo pubblico).

2. **Attrezzature di interesse pubblico (AIP):**

sono quei servizi privati che fanno le veci o sono di ausilio alle attrezzature pubbliche; per esempio: impianti sportivi privati, di carattere specialistico e non, di proprietà privata o pubblica convenzionata;

sono quei servizi di conclamato interesse pubblico; per esempio: un servizio gestito da una cooperativa per l'assistenza agli anziani o un servizio scolastico privato (anche in assenza di convenzione allo stato, ma che il Piano dei Servizi suggerisce di attivare), che copre esigenze non assolte dal servizio pubblico.

3. **Attrezzature di interesse generale (AIG):**

sono quei servizi che emergono dall'analisi dello stato di fatto e da quello della domanda come di ausilio alle attività dei residenti, delle imprese e della società civile di Arcore.

Tra questi servizi possono trovare collocazione anche quelle attività commerciali di vicinato, anche ambulante, qualora vadano a soddisfare esigenze di parti della città che non siano dotate di una sufficiente accessibilità verso il centro urbano e altre zone con presenza di servizi commerciali.

4. Servizi di interesse sovracomunale (**SIS**): sono quei servizi che hanno un riferimento territoriale che travalica il territorio comunale o che sono classificabili come standard sovracomunali.
5. Infrastrutture di viabilità particolare: piste ciclabili, zone pedonali oltre a servizi per la mobilità (stazioni).

2.2 Impostazione metodologica

L'impostazione metodologica del PdS è articolata nelle seguenti fasi:

1. tassonomia della situazione esistente delle attrezzature pubbliche, costituita da una catalogazione della disponibilità di attrezzature esistenti sul territorio comunale, dalla verifica del loro stato di attuazione a partire dalle aree previste dal PRG vigente e dalla quantificazione della superficie totale del territorio comunale soggetta a vincoli sovraordinati;
2. articolazione del territorio comunale in comparti secondo criteri di equità demografica e di riconoscibilità sociale entro i quali verificare la distribuzione dei servizi e misurarne l'accessibilità;
3. classificazione delle tipologie di servizi da considerare come attrezzature pubbliche (**AP**);
4. lettura della struttura demografica e socio-economica del comune di Arcore nel contesto provinciale, associata alla lettura dei comuni aventi caratteristiche di polo attrattore, come individuati dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e richiesto specificatamente dalla L.r. 12/2005 (comma 5, art. 9), per individuare le esigenze attuali e future della collettività;
5. verifica della realtà insediativa e sociale attuale e prevedibile, vale a dire del complesso delle esigenze e necessità di servizi, qualitativamente definiti, esprimibili dalla popolazione comunale e dalla popolazione desumibile dai piani e dai progetti già in itinere, che presentano la capacità di riqualificare, differenziare, incrementare l'offerta dei servizi;
6. traduzione delle analisi di cui al punto 1. in dati quantitativi di mq. di servizi, al fine di effettuare il controllo di sufficienza (sommatoria servizi esistenti più servizi previsti dai piani attuativi) del livello minimo di servizi che la legge esprime in mq/abitante;

PARTE III – La struttura demografica e socio-economica del comune di Arcore

L'analisi della struttura demografica e socio-economica del comune di Arcore, inquadrato nel contesto provinciale, consente una prima lettura dei fenomeni e dei bisogni per individuare alcune indicazioni sulle esigenze attuali e future della collettività.

Tale analisi è da associare anche alla lettura dei comuni aventi caratteristiche di polo attrattore, come individuati dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Milano (comma 5, art. 9, L.r. 12/2005), in particolare nella Tavola 1 – Sistema insediativo-infrastrutturale (scala 1: 80.000) – che individua i “Centri di rilevanza sovracomunale”, le “Aree e interventi di rilevanza sovracomunale”, lo “schema generale delle reti infrastrutturali” e i “collegamenti strategici”.

Infatti, l'elaborazione dei dati, opportunamente selezionati e/o tra loro relazionati, permette di comprendere le caratteristiche della popolazione (quote di anziani, bambini, giovani, composizione delle famiglie, immigrati da paesi extraeuropei, etc.) per adeguarvi i servizi di interesse pubblico e generale.

In base alla disponibilità dei dati, le elaborazioni sono state effettuate per la provincia di Monza e della Brianza istituita di recente che, anche se non ancora rappresentata in una struttura istituzionale elettiva, costituisce il sistema territoriale di riferimento futuro per il comune di Arcore (1), la cui circoscrizione territoriale è costituita dai seguenti comuni: Agrate Brianza, Aicurzio, Albate, Arcore, Barlassina, Bellusco, Bernareggio, Besana in Brianza, Biassono, Bovisio Masciago, Briosco, Brugherio, Burago di Molgora, Camparada, Carate Brianza, Carnate, Cavenago di Brianza, Ceriano Laghetto, Cesano Maderno, Cogliate, Concorezzo, Correzzana, Desio, Giussano, Lazzate, Lesmo, Limbiate, Lissone, Macherio, Meda, Mezzago, Misinto, Monza, Muggiò, Nova Milanese, Ornago, Renate, Ronco Briantino, Seregno, Seveso, Sovico, Sulbiate, Triuggio, Usmate Velate, Varedo, Vedano al Lambro, Veduggio con Colzano, Verano Brianza, Villasanta, Vimercate.

Per gli aspetti relativi ai caratteri e alla struttura della popolazione, i principali indicatori considerati sono i seguenti:

- l'**andamento demografico**, nel periodo dal 1941 al 31 dicembre 2008 (soglie censuarie), nei diversi decenni per il comune di Arcore, con approfondimenti per il periodo 1986-2010 (sarà da aggiornare in futuro);
- Il **saldo naturale** è dato dalla differenza tra i nati vivi ed i morti della popolazione residente; fornisce una misura del potenziale di accrescimento naturale della popolazione residente;
- il **saldo sociale** è dato dalla differenza tra gli iscritti ed i cancellati della popolazione residente; fornisce una misura dei fenomeni migratori della popolazione residente;
- l'**indice di vecchiaia** è dato dal rapporto percentuale tra la popolazione con più di 65 anni di età e quella tra 0 e 14 anni di età; fornisce una misura dell'incidenza della componente anziana rispetto a quella giovane della popolazione;
- l'**indice di dipendenza sociale** è dato dal rapporto percentuale avente al numeratore la somma tra la popolazione in età tra 0-14 anni e quella con età maggiore di 65 anni e al denominatore la popolazione in età tra 15-64 anni; fornisce una misura dell'incidenza della popolazione non attiva rispetto a quella attiva (2);
- l'**indice di dipendenza giovanile** è dato dal rapporto percentuale tra la popolazione in età 0-14 anni e quella in età 15-64 anni; fornisce una misura dell'incidenza della popolazione non attiva giovane rispetto

al totale di quella attiva;

- l'**indice di dipendenza senile** è dato dal rapporto percentuale tra la popolazione con età maggiore di 65 anni e quella in età 15-64 anni; fornisce una misura dell'incidenza della popolazione non attiva anziana rispetto al totale di quella attiva;
- l'**indice di ricambio della popolazione in età lavorativa** è dato dal rapporto percentuale tra la popolazione della classe d'età 60-64 anni e quello della classe d'età 15-19 anni; fornisce una misura del ricambio di quella quota di popolazione che è quasi in età pensionabile da parte di quella che si appresta ad entrare nel mondo del lavoro;
- il **numero e la composizione media** dei nuclei familiari.

Per la lettura della struttura economica dell'area di Arcore, i principali indicatori considerati riguardano le **unità locali** delle imprese e delle istituzioni ed relativi **addetti**.

3.1 L'analisi dei dati demografici

Il comune di Arcore presenta al 1.01.2010 (3) una popolazione residente di 17.636 abitanti (4) ed una densità demografica pari a 1.900 ab./Km²; tali valori risultano inferiori rispetto alle medie provinciali, infatti, la popolazione dei 50 comuni della provincia di Monza e della Brianza nel complesso risulta di 797.056 abitanti su una superficie territoriale di 353 km², da cui risultano un valore medio della popolazione residente di 15.941 abitanti ed una densità media di 2.190 ab./km² (5).

La distribuzione della densità demografica dei comuni della provincia è rappresentata nella Figura 3.1.

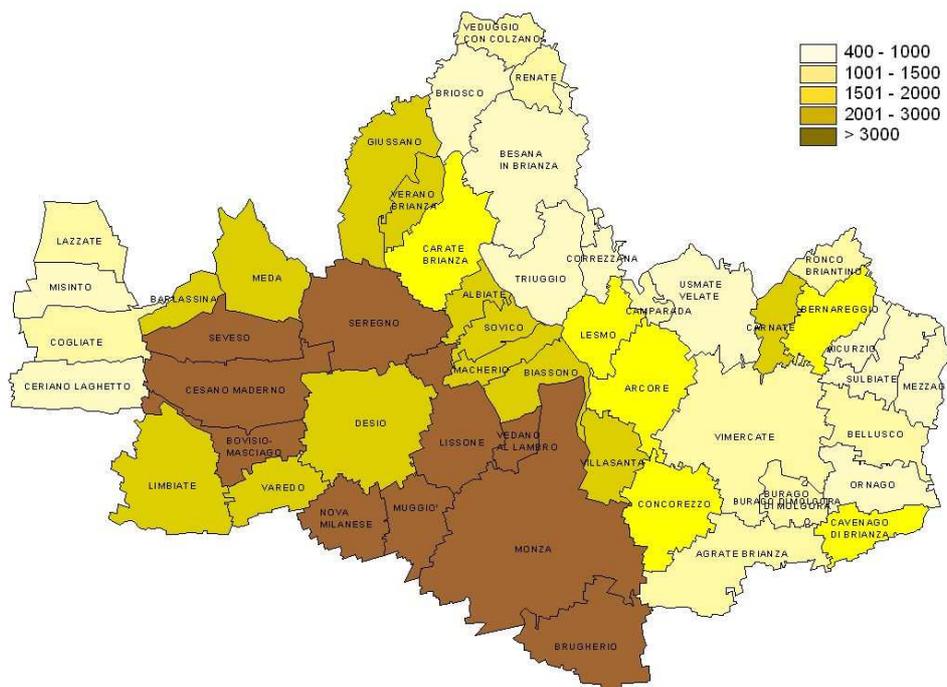


FIGURA 3.1
Densità demografica dei comuni della provincia di Monza e della Brianza
(n° abitanti / superficie territoriale espressa in Km²)

Nel contesto provinciale, il comune di Arcore presenta una collocazione intermedia per dimensione demografica; infatti, mentre i comuni demograficamente più rilevanti della provincia si localizzano nell'ambito territoriale ad ovest del comune capoluogo di Monza (si tratta dei comuni di Muggiò, Nova Milanese, Lissone, Seveso, Desio, Seregno, Cesano Maderno, Bovisio-Masciago e Brughiero), ad est invece per dimensione demografica non emerge alcun comune (cfr. Figura 3.2).

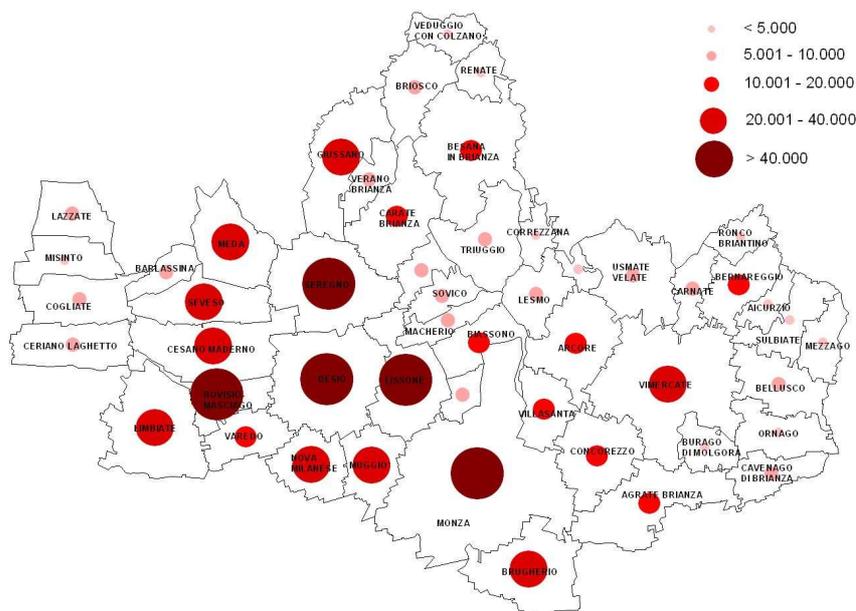


FIGURA 3.2

La classificazione provinciale per classi demografiche di comuni (Aggiornato al 31-12-2009)

La popolazione residente del comune di Arcore per il 51% è composta da abitanti di sesso femminile (cfr. Tabella 3.1); questa lieve superiorità numerica delle femmine sui maschi è rilevabile in tutti i comuni della Provincia.

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
2001	8.161	8.502	16.663
2010	8.591	9.045	17.636

TABELLA 3.1

Popolazione residente distinta per sesso

Fonte: ISTAT anno 2010

L'analisi della serie storica dei dati demografici ai diversi censimenti dal 1941 al 1 gennaio 2010 mostra una dinamica sempre positiva per tutti i comuni della provincia di Monza e della Brianza (cfr. Figura 3.3); gli andamenti di crescita più consistenti si rilevano per i comuni di Carnate (+72%), Limbiate (+74%), Muggiò (+79%) e Nova Milanese (+81%).

In particolare per il comune di Arcore, nel periodo 41-08 si rileva una dinamica notevolmente positiva con un incremento del 68%.

Alla stessa classe di dinamica demografica di Arcore appartengono anche i comuni di Agrate Brianza, Bernareggio, Befana Brianza, Biassono, Carate Brianza, Concorezzo, Varedo, e Villasanta.

Inoltre, per il comune di Arcore emerge una dinamica demografica ai censimenti dei decenni intermedi nel periodo tra il 1941 ed il 2008 che non ha mai presentato un'inversione di tendenza, come rappresentato nel Grafico 3.1; il periodo in cui si è verificato l'incremento massimo è quello compreso nel ventennio dal 1951 al 1971, quando la popolazione di Arcore si è quasi duplicata, passando da 6.816 a 12.772 abitanti.

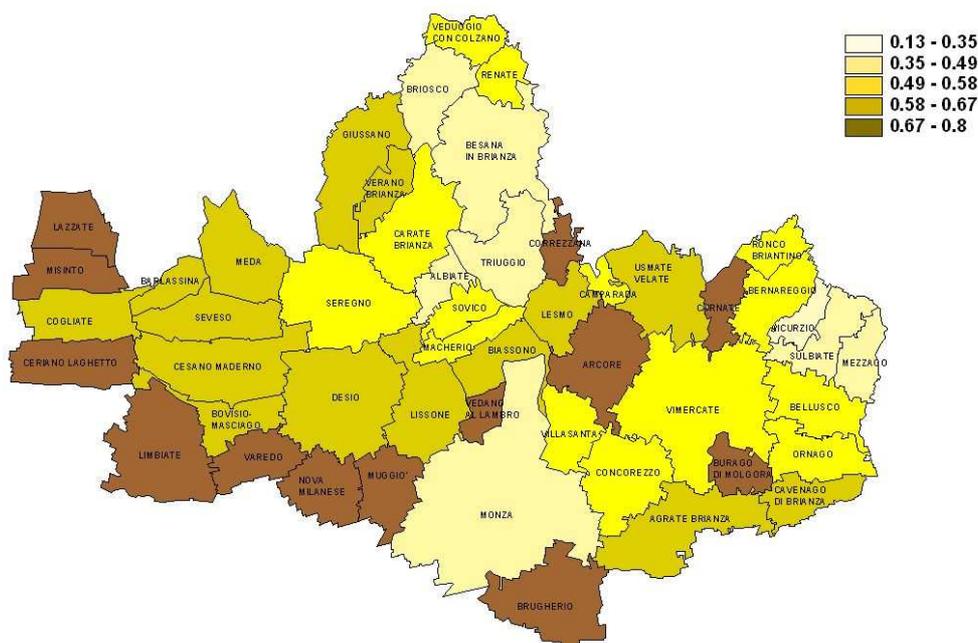


FIGURA 3.3
Trend demografico nel periodo dal 1941 al 2010
Fonte: ISTAT

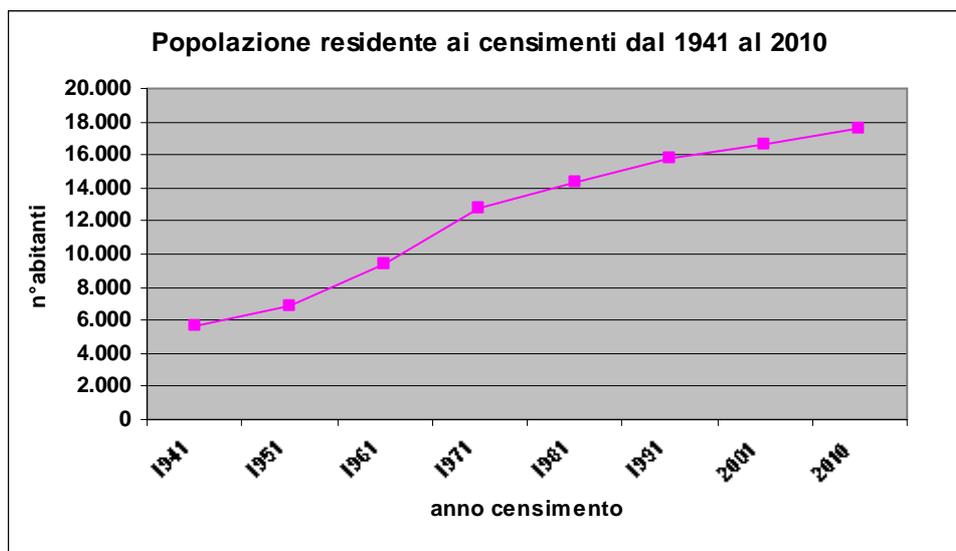


GRAFICO 3.1
Andamento demografico del Comune di Arcore dal 1941 al 2010
Fonte: ISTAT

Più di recente, nel decennio 91-10 l'analisi della dinamica demografica mostra nei comuni della provincia un esito più articolato.

Utilizzando il criterio di considerare i comuni con dinamica demografica compresa nell'intervallo $\pm 3\%$ in situazione di stabilità demografica, non emerge alcun caso di decremento demografico e diverse situazioni di stabilità e crescita demografica (cfr. Figura 3.4).

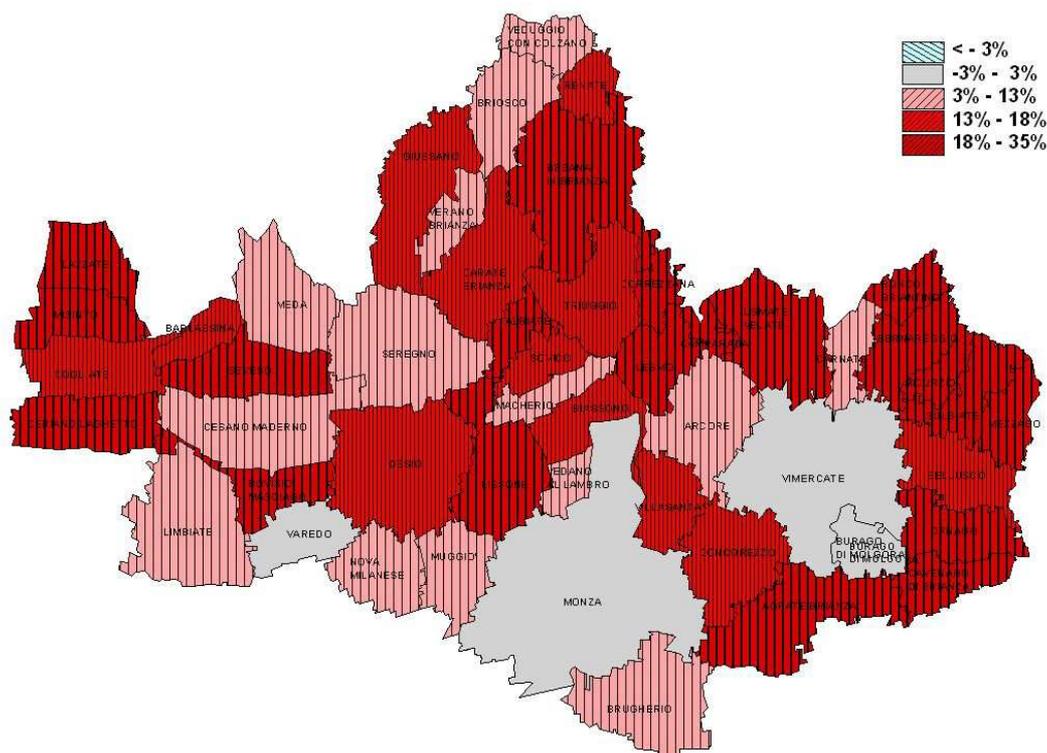


FIGURA 3.4
Trend demografico nel periodo dal 1991 al 2010
 Fonte: ISTAT

Nello specifico per il comune di Arcore è stata effettuata l'analisi della dinamica demografica per gli anni dal 1986 al 1 gennaio 2010 (cfr. Tabella ce dettaglia la tendenza di crescita del comune).

anno	n°abitanti	anno	n°abitanti
1986	14.761	1998	16.495
1987	14.893	1999	16.526
1988	15.080	2000	16.526
1989	15.182	2001	16.663
1990	15.346	2002	16.773
1991	15.780	2003	16.767
1992	16.232	2004	16.769
1993	16.300	2005	16.896
1994	16.321	2006	16.984
1995	16.411	2007	17.129
1996	16.537	2008	17.355
1997	16.500	2010	17.636

TABELLA e GRAFICO 3.2
Andamento demografico del comune di Arcore dal 1986 al marzo 2010
 Fonte: ISTAT

Nell'ambito delle analisi demografiche risulta necessario indagare anche gli aspetti relativi ai saldi naturale e sociale della popolazione per comprendere l'incidenza dei fattori endogeni e di quelli esogeni sui movimenti demografici.

	NATI	MORTI	SALDO NATURALE
movimento naturale	176	142	34
	ISCRITTI	CANCELLATI	SALDO MIGRATORIO
movimento migratorio	664	617	47
SALDO TOTALE			81

TABELLA 3.3
Movimenti demografici del comune di Arcore
 Fonte: ISTAT 2009

In attesa di reperire anche dati statici relativi al 2010 si riportano le elaborazioni riferite al 2009, da cui emerge per il comune di Arcore un movimento demografico complessivo pari a 81 abitanti, di cui il 58% riferibile a movimenti migratori ed il 42% relativo alla crescita naturale del comune (cfr. Tabella 3.3).

Tale fenomeno non è generalizzabile a livello provinciale ;infatti, mentre per la gran parte dei comuni i movimenti migratori sono dello stesso ordine di valori di quelli naturali, pochi casi presentano uno scostamento rilevante (cfr. Grafico 3.3). Tale tendenza confrontata con i dati al 2009 sta però cambiando e ai **Cesano Maderno**, Desio, Giussano, **Lissone**, **Monza**, **Muggiò** e Severo (7) si sono aggiunti quelli di Bernareggio, Limbiate e Seregno.

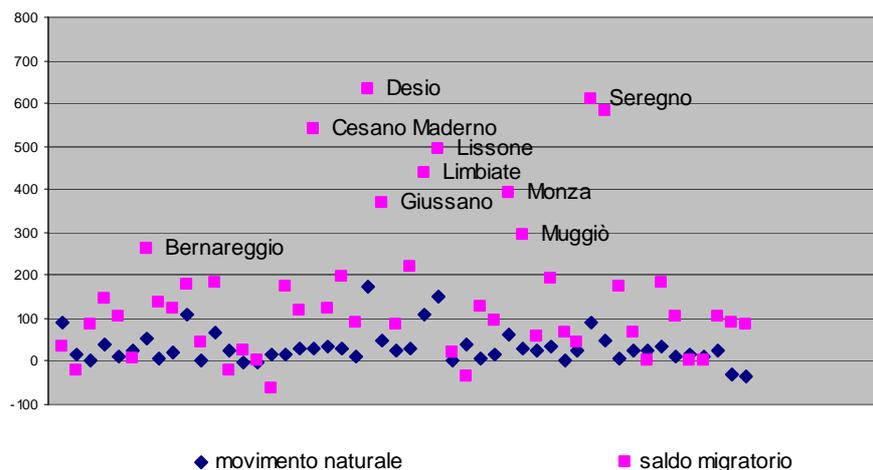


GRAFICO 3.3
Movimento naturale e migratorio a livello provinciale
 Fonte: ISTAT anno 2009

Numero e componenti delle famiglie

Un dato di particolare rilevanza è costituito dal numero di famiglie che compongono la popolazione, corredato anche dal numero medio di componenti per famiglia (cfr. Tabella 3.4).

N° FAMIGLIE	N° COMPONENTI	N° COMPONENTI/N° FAMIGLIE
7.517	17.540	2,34

TABELLA 3.4
Numero e componenti delle famiglie
 Fonte: ISTAT anno 2009*

Il numero medio di componenti per famiglia del comune di Arcore non corrisponde a quello medio provinciale (2,5 componenti per famiglia – cfr. Tabella 4 in allegato).

La dinamica del numero di famiglie nel periodo tra il 1993 ed il 2009 mostra nel complesso un andamento positivo, con un picco massimo tra il 1998 ed il 1999 con 6.857 famiglie (cfr. Grafico 3.4). Dopo il 1999 tale valore è andato progressivamente diminuendo, fino a raggiungere un nuovo picco con 7517 famiglie nel 2009.

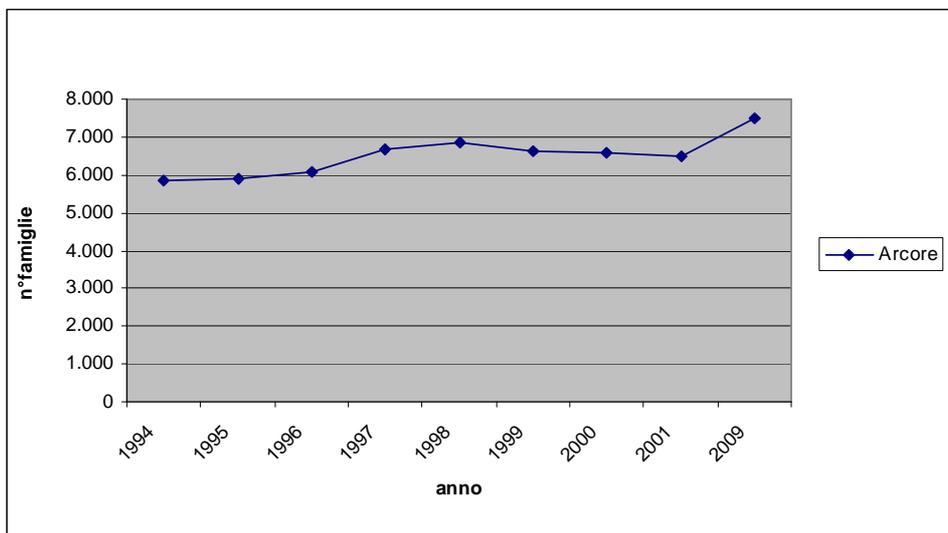


GRAFICO 3.4
Dinamica del n° delle famiglie nel comune di Arcore tra il 1993 ed il 2009
Fonte: ISTAT

Tale fenomeno incrociato con il fatto che il numero di abitanti ad Arcore è andato sempre crescendo (cfr. precedente Grafico 3.1), fa supporre che il numero medio di componenti per famiglia negli ultimi anni sia andato aumentando.

La tipologia più diffusa della famiglia è ancora quella della famiglia mononucleare composta da genitori con figli, mentre il fenomeno più nuovo risulta essere quello dei *singles*, ovvero di quelle famiglie costituite da un unico componente, sia esso giovane o anziano, che rappresentano soprattutto nelle aree urbane, una percentuale rilevante. La lettura di questi fenomeni risulta necessaria in quanto investe il progetto dei servizi.

Abitazioni

Un ulteriore dato interessante è quello relativo al numero di abitazioni rilevate nel comune, soprattutto di quelle occupate dai residenti. I dati sulle abitazioni non sono però aggiornati all'ultimo censimento (2001).

Dal rapporto tra il numero di abitazioni occupate dai residenti ed il numero di famiglie emerge che il 49% dei comuni della provincia di Monza presenta un valore superiore ad 1; tale valore riferisce di quei casi in cui risulta che in media ogni famiglia residente occupa un'abitazione e segnala grossolanamente una situazione di sufficienza delle esigenze abitative.

Il comune di Arcore non rientra in questo gruppo; tra i valori superiori ad 1 emergono i comuni di Giussano, Agrate Brianza e Nova Milanese (cfr. Grafico 3.5).

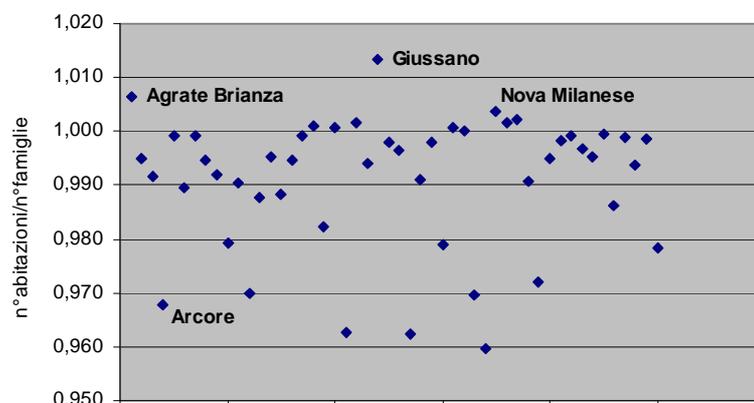


GRAFICO 3.5
Rapporto tra il n° di abitazioni occupate dai residenti ed il numero di famiglie
 Fonte: ISTAT anno 2001

Principali indicatori di struttura demografica

Le elaborazioni riguardano la composizione della popolazione residente distinta per fasce d'età per le quali i dati sono stati aggregati sulla base delle seguenti componenti:

- 1 **componente giovane** della popolazione, quella corrispondente alla popolazione con fascia d'età compresa tra 0 e 14 anni;
- 2 **componente attiva** della popolazione, quella corrispondente alla popolazione con fascia d'età compresa tra 15 e 64 anni;
- 3 **componente anziana** della popolazione, quella corrispondente alla popolazione con età maggiore di 64 anni.

Da queste elaborazioni emerge una situazione omogenea nella maggior parte dei comuni della provincia di Monza e della Brianza (cfr. Tabella 6 in allegato): la componente attiva della popolazione risulta la quota demografica più rilevante (range 67-73% del totale); la componente giovane della popolazione risulta inferiore rispetto a quella anziana, fanno eccezione i comuni di Cavenago di Brianza, Correzzana, Nova Milanese, Ronco Briantino e Usmate (8). Il Grafico 3.6 di seguito riportato presenta i dati aggregati a livello provinciale; il comune di Arcore presenta gli stessi valori.

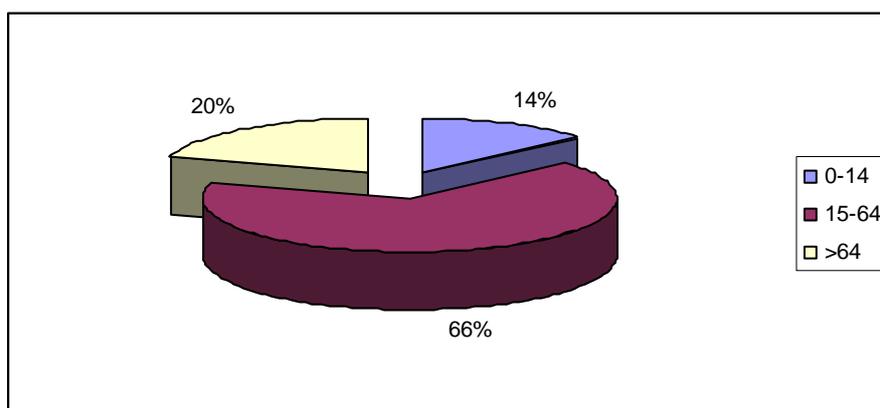


GRAFICO 3.6
Popolazione residente distinta per fasce d'età
 Fonte: ISTAT anno 2009

Per il comune di Arcore le elaborazioni sulla composizione della popolazione residente per fasce d'età sono state approfondite rispetto alle relative dinamiche nel ventennio 1981-2010 (cfr. Tabella 3.5).

fasce d'età	1981		1991		2001		2010	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
< 5	823	6%	744	5%	779	5%	838	5%
5-9	1.083	8%	705	4%	785	4%	765	4%
10-14	1.113	8%	844	5%	772	5%	792	4%
15-24	2.179	15%	2.350	15%	1.652	15%	1603	9%
25-34	2.217	15%	2.652	17%	2.599	17%	2170	12%
35-44	2.209	15%	2.432	15%	2.733	15%	2933	17%
45-54	1.987	14%	2.247	14%	2.373	14%	2653	15%
55-64	1.325	9%	1.851	12%	2.175	12%	2292	13%
65-74	1.000	7%	1.147	7%	1.642	7%	1918	11%
> 75	437	3%	795	5%	1.153	5%	1672	9%
totale	14.373	100%	15.767	100%	16.663	100%	17.540	100%

TABELLA 3.5
Popolazione per fasce d'età -serie storica 1981-2008
 Fonte: ISTAT

Dall'elaborazione dei dati (cfr. Grafico 3.7) emergono le seguenti considerazioni:

- la componente giovane della popolazione, ovvero quella con età inferiore a 15 anni, nel decennio 81-91 è diminuita in modo rilevante (-24%); nel decennio successivo, invece, è leggibile, seppur in modo debole, un segnale di controtendenza (+2%) e una succecciva fase di stabilità;
- la dinamica della popolazione attiva nel ventennio è in crescita; in particolare, al decennio 81-91, in cui si verifica un forte incremento del 14%, segue nel decennio successivo 91-01 una situazione di stasi - in valore assoluto la popolazione attiva all'81 e al 91 risulta pari a 11.532 abitanti: Nel decennio successivo la crescita prosegue seppur lievemente(9);
- la componente anziana della popolazione, ovvero quella con età superiore a 64 anni, nel ventennio 81-01 è andata progressivamente aumentando, passando da 1.437 abitanti dell'81 a 2.795 abitanti del 2001 e continua a aumentare anche al 2010.

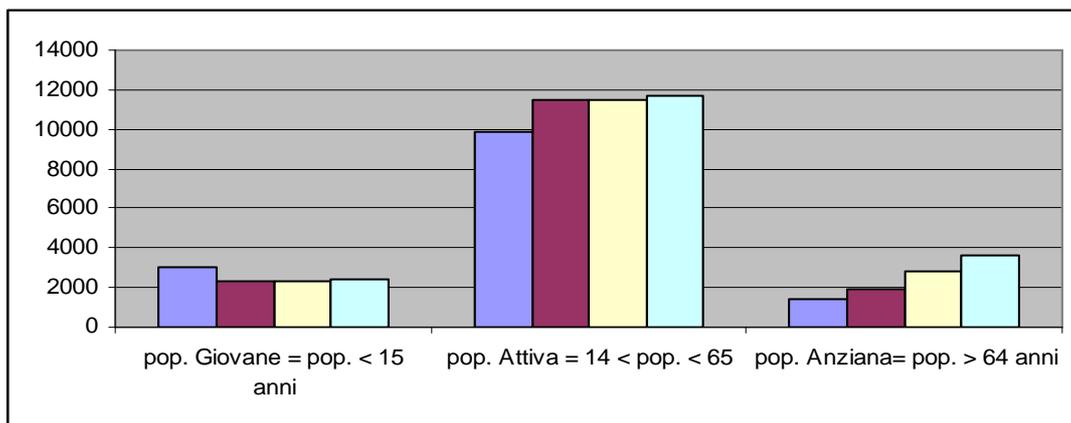


GRAFICO 3.7
Dinamica demografica per componenti d'età—serie storica 1981-2010
 Fonte: ISTAT

I valori di tali indicatori nel caso del comune di Arcore presentano una situazione che si mostra migliore rispetto ai valori aggregati a livello provinciale.

Infatti, per quanto riguarda l'indice di vecchiaia il comune di Arcore presenta un valore decisamente differente negli ultimi anni, è infatti passato da 119 nel 2001 a 148 nel 2008 superando il valore provinciale di 135, a significare una situazione peggiore per quanto riguarda l'incidenza della componente anziana su quella giovane.

Esito analogo emerge anche dal confronto dei valori dell'indice di dipendenza sociale, che nel 2009 è passato a quasi 51 superando di poco il valore provinciale 50.

Anche l'indice di ricambio della popolazione attiva del comune di Arcore connota una situazione in peggioramento (139 per Arcore contro 135 di livello provinciale).

Per il comune di Arcore le elaborazioni relative agli indicatori di struttura della popolazione sono state approfondite rispetto alle loro dinamiche negli anni tra il 1981 ed il 2008.

Da tali elaborazioni emerge una situazione di progressivo indebolimento sociale, in relazione soprattutto all'aumento dei valori corrispondenti agli indici di vecchiaia e di dipendenza degli anziani (cfr. Tab. 3.6 e Grafico 3.8); tale dato evidenzia una situazione problematica soprattutto se letto in parallelo alla diminuzione delle fasce più giovani della popolazione.

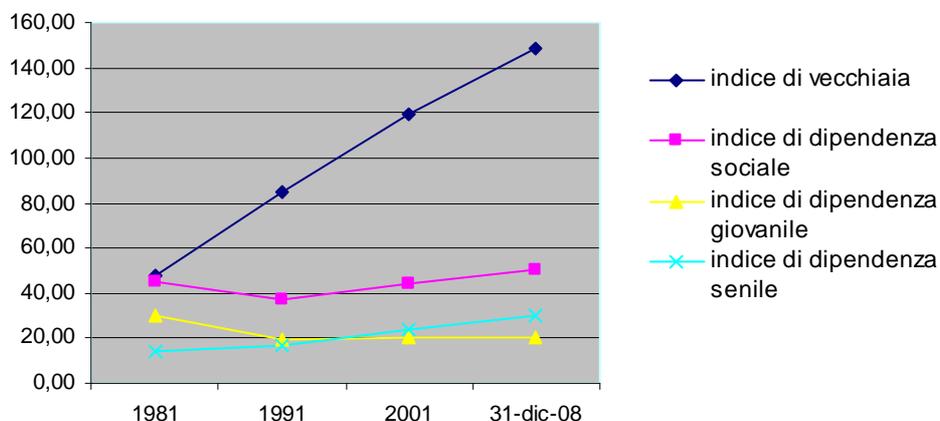


GRAFICO 3.8
Dinamica demografica 81-08: principali indicatori di struttura
 Fonte: ISTAT

Per quanto riguarda l'indice di dipendenza sociale, che restituisce la misura dell'incidenza della popolazione "debole" rispetto a quella "forte" della società, nel decennio 81-91 si è verificato un miglioramento della situazione, in quanto, a seguito dell'incremento della popolazione attiva (10), l'indice ha subito una diminuzione di valore.

Nel decennio successivo 91-08, invece, il valore dell'indice aumenta, infatti, nonostante la popolazione attiva presenti un andamento di stasi, aumentano le componenti anziana e giovane della popolazione (soprattutto quella anziana, come dimostrato dall'andamento sostanzialmente statico dell'indice di dipendenza giovanile).

L'indice di ricambio della popolazione in età lavorativa (11) dal 1981 al 2001 è quasi quadruplicato (cfr. Grafico 3.9).

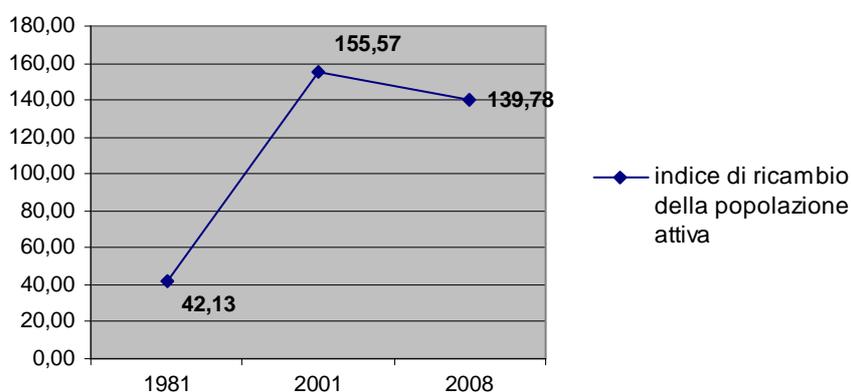


GRAFICO 3.9
Dinamica dell'indice di ricambio della popolazione in età lavorativa
Fonte: ISTAT

Popolazione straniera

In tutti i comuni della provincia di Monza e Brianza è rilevata la presenza di una quota di popolazione straniera residente.

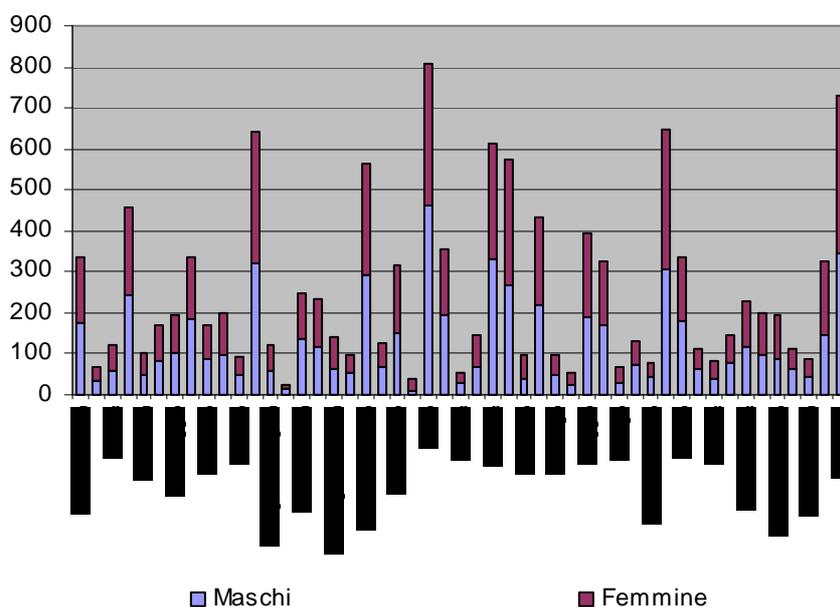


GRAFICO 3.10

Popolazione straniera residente nella provincia di Monza e della Brianza, ad esclusione del comune di Monza, distinta per sesso

Fonte: ISTAT anno 2001

I comuni con presenze più significative (12) risultano essere Monza (3.892 residenti), Desio (807 residenti), Vimercate (729 residenti) (cfr. Grafico 3.10 - nella rappresentazione del grafico è escluso il comune di Monza).

Per quanto riguarda l'incidenza della popolazione straniera sul totale della popolazione residente emerge che il 47% dei comuni della provincia di Monza presenta valori compresi tra la media provinciale (2,20%) e quella regionale (3,54%): il comune di Arcore è fra questi con un valore di 2,74.

Per quanto riguarda la presenza di popolazione straniera residente distinta per area geografica di provenienza le quote più rilevanti, sia nel complesso per la provincia che per il comune di Arcore, risultano essere quelle provenienti dall'Europa e dall'Africa (cfr. Grafici 3.11 e 3.12).

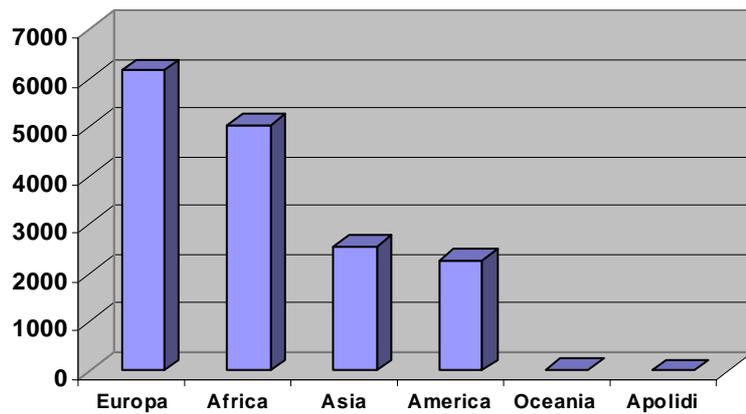


GRAFICO 3.11
Popolazione straniera residente nella provincia di Monza e della Brianza per area geografica di provenienza
 Fonte: ISTAT 1 gennaio 2008

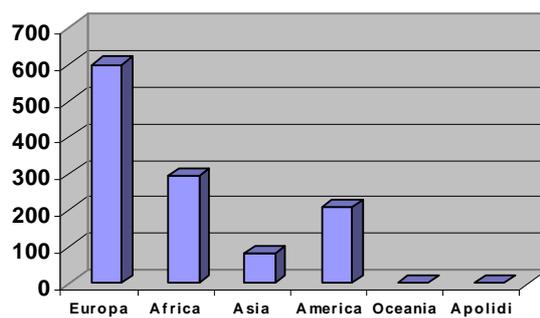


GRAFICO 3.12
Popolazione straniera residente nel comune di Arcore per area geografica di provenienza
 Fonte: ISTAT anno 2008

3.2 La struttura economica

Effettuare un'interpretazione della struttura economica di una realtà è un processo complesso: l'insieme delle relazioni e degli scambi che sottendono i processi economici, infatti, non sono "limitabili" all'interno dei confini amministrativi comunali e molto spesso risultano di difficile "misurabilità".

Pertanto, è stata eseguita un'analisi della struttura economica del comune di Arcore attraverso l'elaborazione dei dati relativi alle unità locali (13) e agli addetti occupati distinti per settore di attività economica (cfr. Grafico 3.12).

Il settore economico più forte è quello dell'industria come numero di addetti occupati (4.052 addetti), mentre per numero di unità locali emerge il settore terziario (757 U.L.). L'analisi della dinamica del numero delle unità locali e degli addetti per settore di attività economica nel decennio 1991-2001 (cfr. Tab. 3.7) evidenzia nel complesso andamenti positivi. In particolare, emerge il settore delle istituzioni che rileva un incremento rilevante nel numero di occupati (+15,8%).

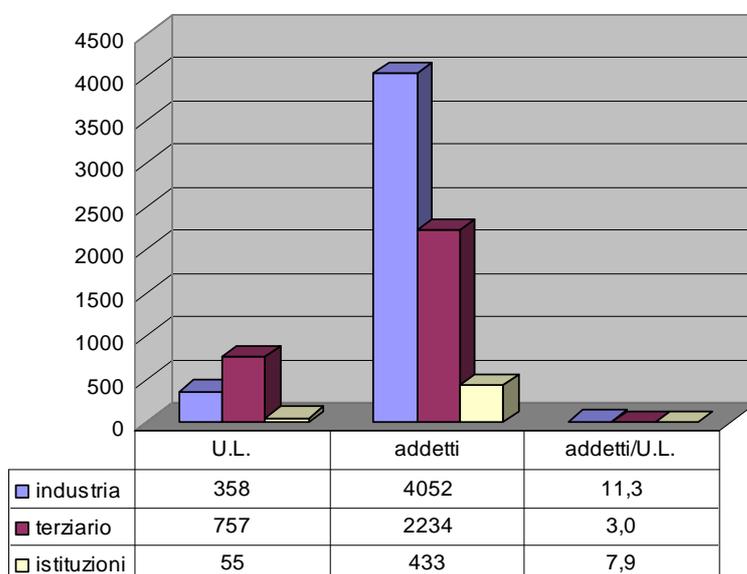


GRAFICO 3.13
Unità locali e addetti per settore di attività economica

Fonte: ISTAT anno 2001

settore di attività economica	U.L.	var. % '91-'01	addetti	var. % '91-'01
industria	358	39,8%	4.052	0,2%
terziario	757	9,4%	2.234	2%
istituzioni	55	37,5	433	15,8%
TOTALE	1.170	23,4	6.719	7,8%

U.L. e addetti per settore di attività economica - decennio 91-01

Fonte: ISTAT

3.3 La popolazione scolastica

I dati relativi alla popolazione scolastica forniti dal comune di Arcore sono riportati nella Tabella 3.8.

Anche per questi dati sarà necessario un approfondimento e un confronto con la popolazione in età scolare per comprendere il tasso di soddisfacimento dell'offerta scolastica.

È stato acquisito il "Piano degli interventi per l'attuazione del diritto allo studio" (datato settembre 2003) che fornisce dati interessanti sui servizi forniti dall'amministrazione comunale in parallelo all'offerta scolastica ordinaria (trasporti, ristorazione, formazione integrata, ecc.) che saranno presi in considerazione nelle fasi successive del PdS.

Va tenuto conto che la riforma degli studi prevede per tutti il "diritto-dovere" di frequentare le scuole superiori. Bisognerà riconoscere e formulare le strategie di Arcore in questo campo.

tipologia servizio	n° alunni
asilo nido	95
materne	516
elementari	776
istituto dorotee	139 (di cui 43 residenti)
medie statali	390
medie istituto dorotee	98 (di cui 43 residenti)
medie olivetti	293 (di cui 45 residenti)
liceo dorotee	84 (di cui 24 residenti)
totale	2396

TABELLA 3.8
Popolazione scolastica nel comune di Arcore
Fonte: Comune di Arcore anno 2003

3.4 La popolazione di Arcore nel decennio 2001-2011

Il Piano dei Servizi, essendo un atto dal duplice aspetto: conoscitivo - analitico e strategico - programmatico che, oltre a restituire il quadro dei servizi presenti sul territorio, definisce le previsioni di sviluppo delineando così l'assetto futuro della città pubblica. A tale scopo si è eseguita l'analisi dettagliata della popolazione residente.

Il presente lavoro tiene in considerazione l'aggiornamento dei dati al 21 dicembre 2011 fornito dall'ufficio dell'Anagrafe del comune di Arcore.

Nelle precedenti pagine si è approfondito lo studio sulla serie storica e i dati comunali e provinciali. E' però di particolare rilievo per l'analisi dei servizi e l'approfondimento delle esigenze abitative di recente formazione, che possono essere scaturite da cambiamenti più vicini nel tempo, che si ritiene di particolare valore analizzare l'andamento dell'ultimo decennio.

Infatti nel periodo 2001-2011 la popolazione è passata da 16.767 abitanti a 17.838 con un incremento di 1.071 unità pari al 6%; questo dato, letto in una visione più generale, in cui il tasso di crescita si sta assestando intorno allo zero, indica una crescita della popolazione interessante.

Il sito dell'ISTAT fornisce alcuni dati più aggiornati solo per i primi cinque mesi dell'anno (gennaio-maggio) che possono risultare molto utili per un'ulteriore indagine sui movimenti interni della popolazione. Saranno però da verificare a fine anno, per poter avere una lettura precisa dell'andamento di crescita.

Mese	Popolazione inizio periodo	Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Popolazione fine periodo
Gennaio	17.838	15	8	7	71	69	2	17.847
Febbraio	17.847	14	13	1	47	49	-2	17.846
Marzo	17.846	17	11	6	85	60	25	17.877
Aprile	17.877	15	17	-2	52	42	10	17.885
Maggio	17.885	24	13	11	71	65	6	17.902

TABELLA 3.11
Popolazione residente nei primi mesi del 2012
Fonte: ISTAT

Come evidenziato dalla tabella 3.11 l'aumento dei nati è costante con un picco nel mese di maggio (+24) a questo si aggiunge un saldo migratorio altrettanto positivo con un persistente aumento degli iscritti nel Comune fatta eccezione per il mese di febbraio (-2).

I movimenti sono quindi maggiori rispetto all'incremento naturale della popolazione, questo dato deve essere sicuramente valutato nelle previsioni dei servizi, quali indicatore di un movimento della popolazione sul territorio comunale, che richiederà probabilmente una maggiore elasticità dei servizi stessi che dovranno seguire le esigenze scaturite da questa domanda.

Come precedentemente accennato, movimenti così lievi non possono essere assunti come marcatori di una realtà, ma sono comunque da valutare in un più ampio ambito di analisi statistica.

Un aspetto significativo riguardante la popolazione residente, utile al fine di valutare gli utenti delle attrezzature, è la popolazione residente suddivisa per classi di età

In particolare nella tabella 3.12 si riporta l'analisi degli indici della struttura della popolazione, e si sottolinea un sostanziale invecchiamento della popolazione del comune di Arcore.

Gli abitanti con età superiore a 65 anni sono passati da 2933 nel 2001 a 3727, con un aumento del 27% pari

a 729 unità.

Si deve però sottolineare che, la popolazione con età compresa tra gli 0 e i 14 anni è passata da 2309 a 2426, questo piccolo aumento è un segno positivo che deve essere incrociato anche con l'aumento della popolazione straniera, che nell'ultimo decennio è aumentata di 2 volte e mezzo, passando da 456 a 1184 e di questi abitanti il 20% è minorenni (dato al 2010).

La popolazione, con età compresa tra i 15 e i 64 anni, è aumentata di 160 unità, restando però pari al 69% della popolazione totale.

	0-5	6a -10a	10a - 14a	tot. 0-14	15-19	20-24	25-29	30-59	60-64	tot. 15-64	65 e +	Totale
2001	919	785	605	2.309	750	843	1.165	7.652	1.115	11.525	2.933	16.767
2010	838	766	643	2.395	807	796	940	7.930	1.178	11.651	3.590	17.636
2011	1032	744	650	2.426	786	852	898	7.969	1.180	11.685	3.727	17.838

TABELLA 3.12
Popolazione residente suddivisa per classi di età decennio 01-11
 Fonte: ISTAT- Comune Anagrafe

Queste variazioni sono visibili anche nell'analisi dei principali indicatori di struttura (cfr. p. 28). Infatti l'indice di dipendenza sociale e l'indice di vecchiaia sono in crescita; in particolare quest'ultimo rispetto al 1981 è aumentato di 3 volte a dimostrare che la popolazione di Arcore sta subendo un progressivo invecchiamento. Nel grafico 3.15, è rappresentata la suddivisione della popolazione per fasce di età per l'anno 2011, in cui è evidente che gli anziani hanno superato i giovani in unità.

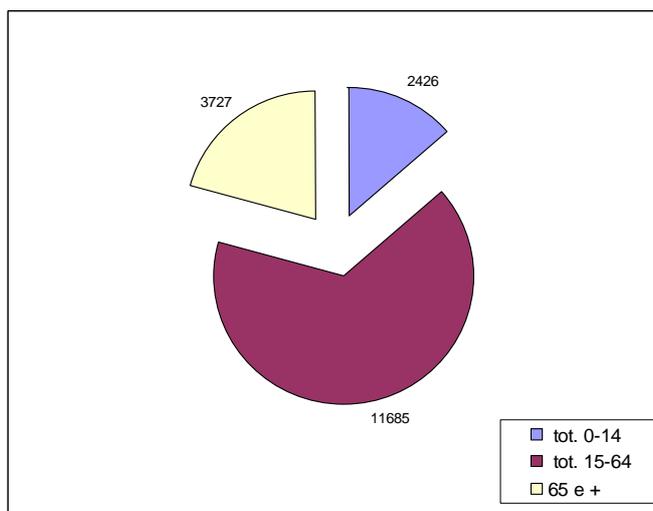


GRAFICO 3.15
Popolazione al 2011 suddivisa per fasce di età
 Fonte: ISTAT

Un altro dato cui si è accennato precedentemente, è quello relativo alla popolazione straniera. Quest'ultima è aumentata nell'ultimo decennio di 728 unità; in particolare la popolazione con provenienza europea è passata da 180 unità a 601, con un'incidenza maggiore dei paesi quali la Romania (228), Ucraina (99), Albania (59); per il resto della popolazione i paesi maggiormente rappresentati sono il Marocco (128) l'Ecuador (73) e Perù (59).

Europa	Africa	Asia	America	Oceania	Apolidi	Totale
180	182	26	66	0	2	456
601	293	82	208	0	0	1.184

TABELLA 3.13
Popolazione straniera residente per area geografica di cittadinanza Decennio 01-09
 Fonte: ISTAT

Questo dato dovrà essere incrociato rispetto allo stato di attuazione dei servizi, per verificare come le nuove esigenze di questi notevoli incrementi possano trovare riscontro nei servizi esistenti e in progetto.

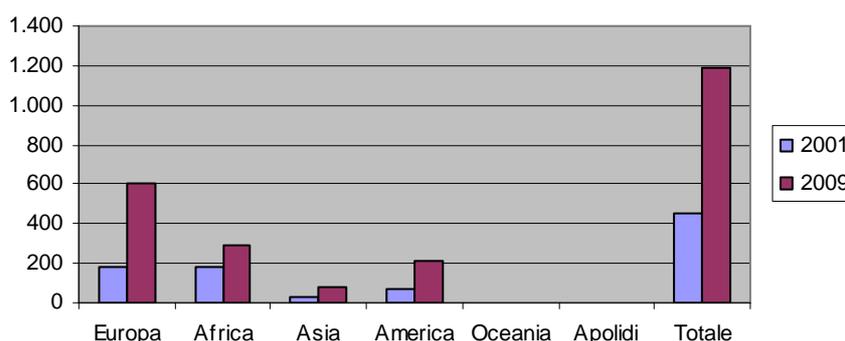


GRAFICO 3.16
Popolazione straniera residente per area geografica di cittadinanza Decennio 01-09
 Fonte: ISTAT

I dati relativi alla popolazione straniera sono stati in parte aggiornati e ci permettono di capire come si stia muovendo questo fenomeno. Infatti, la popolazione straniera nel comune di Arcore era suddivisa per fasce di età come evidenziato nel grafico 3.16

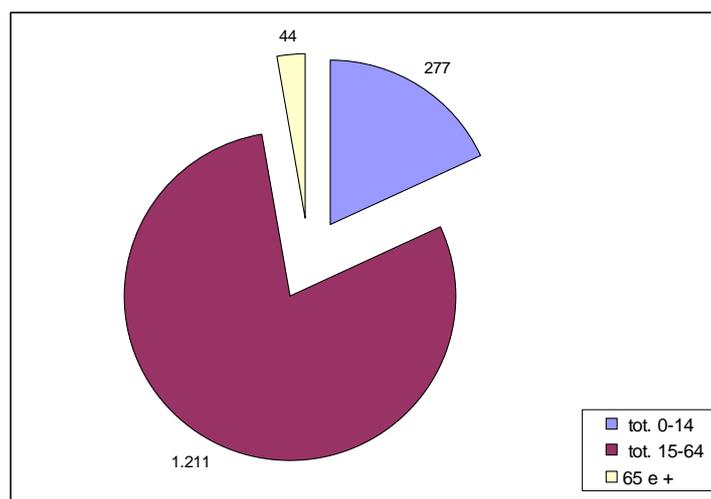


GRAFICO 3.17
Popolazione straniera al 2011 suddivisa per fasce di età
 Fonte: Comune di Arcore, Anagrafe

Il grafico della popolazione straniera suddiviso per fasce di età sottolinea la grande differenza nella quantità esigua di popolazione anziana rispetto a quella giovane che è 6 volte maggiore a quest'ultima.

L'obiettivo che questa analisi si prefigge è di rendere più efficiente l'utilizzo delle risorse esistenti,

coordinandole in relazione agli obiettivi che il Comune metterà in essere. L'analisi effettuata infatti, ha lo scopo di connettere i bisogni prioritari espressi dalla popolazione con l'offerta di servizi, l'efficienza e l'efficacia degli stessi con la programmazione degli interventi, tenendo in considerazione le mutate esigenze della popolazione, così come evidenziati in questo capitolo.

PARTE IV – La dotazione dei servizi

4.1 La determinazione del numero degli utenti dei servizi

L'art. 9, comma 2, della L.r 12/2005 indica il criterio per determinare il numero degli utenti dei servizi dell'intero territorio, secondo i seguenti criteri:

- la popolazione stabilmente residente nel comune è quella gravitante sulle diverse tipologie di servizi ed è da quantificare anche rispetto alla distribuzione territoriale;
- la popolazione da insediare secondo le previsioni del documento di piano è quella che in futuro, in aggiunta alla popolazione stabilmente residente, graviterà sulle diverse tipologie di servizi anche rispetto alla distribuzione territoriale;
- la popolazione, stimata in base agli occupati nel comune, agli studenti, agli utenti dei servizi di rilievo sovracomunale, nonché in base ai flussi turistici, è quella gravitante nel territorio.

Pertanto, il numero di utenti dei servizi dell'intero territorio è dato dalla somma di cui ai precedenti punti 1., 2. e 3., sulla base dei quali nel comune di Arcore risulta:

- una popolazione stabilmente residente al 01.01.2010 di 17.636 abitanti (1);
- una popolazione insediabile nelle aree residue del PRG, di espansione e nei lotti liberi delle aree di completamento, pari a 95 abitanti (calcolato su 150 mc/ab.) e a 143 (su base 100 mc/ab.) (2);
- una popolazione insediabile sulla base dei piani attuativi approvati, in variante al PRG non è momentaneamente quantificabile (3);
- il numero degli studenti e dei turisti risulta irrilevante ai fini del calcolo dei servizi che il comune deve erogare.

Nella tabella 4.1 è riportato, in sintesi, il computo del numero di utenti dei servizi del comune di Arcore.

Popolazione residente 01.01.2010	17.636
Popolazione insediabile nelle aree residue del PRG calcolata secondo il parametro 150 mc	95
calcolata secondo il parametro 100 mc	143
Popolazione prevista	
Parametro 150 mc/ab	17.731
Parametro 100 mc/ab	17.779

TABELLA 4.1
Numero di utenti dei servizi del comune di Arcore
Fonte: Comune di Arcore

4.2 La verifica delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale

La ricognizione sui servizi ha permesso di quantificare, rispetto allo stato di attuazione, le quantità indicate nelle tabelle di seguito riportate.

Stato di attuazione per articolazione funzionale	superficie (mq)	superficie (%)
totale attuato - di cui:	696.063	
verde	353.865	51
parcheggi	80.385	12
istruzione	62.503	9
interesse comune	173.091	25
totale in attuazione - di cui:	32.546	
verde	7.410	23
parcheggi	5.572	17
istruzione	5.583	17
interesse comune	13.981	43
totale non attuato	140.633	
totale complessivo	869.242	

TABELLA 4.2
I servizi: stato di attuazione distinto per funzioni

numero utenti		attrezzature pubbliche (mc)		mq/ab
Popolazione residente al 01.01.2010	17.636	attuato	696.063	39
Popolazione residente al 01.01.2010 + popolazione insediabile previste nei Piani Attuativi*	17.636	attuato + in attuazione	728.609	41
Popolazione residente al 01.01.2010 + Popolazione insediabile prevista nei Piani Attuativi* + Popolazione insediabile nelle aree residue del PRG				
calcolata secondo il parametro 150 mc	17.731	attuato + in attuazione + non attuato	869242	49
calcolata secondo il parametro 100 mc	17.779		869242	49

TABELLA 4.3
I servizi: le attrezzature pubbliche in rapporto al numero di utenti
(*I dati fornitici dal Comune di Arcore sono parziali)

Il 80% dei servizi previsti risulta attuato, il 4 non attuato e il 16% in fase di completamento.

Dal Grafico 4.1, di seguito riportato, relativo ai servizi realizzati, emerge che la quota più consistente è data dal verde (superiore al 50%), seguono rispettivamente, per entità di superfici, le attrezzature di interesse comune, i parcheggi e per ultime le scuole.

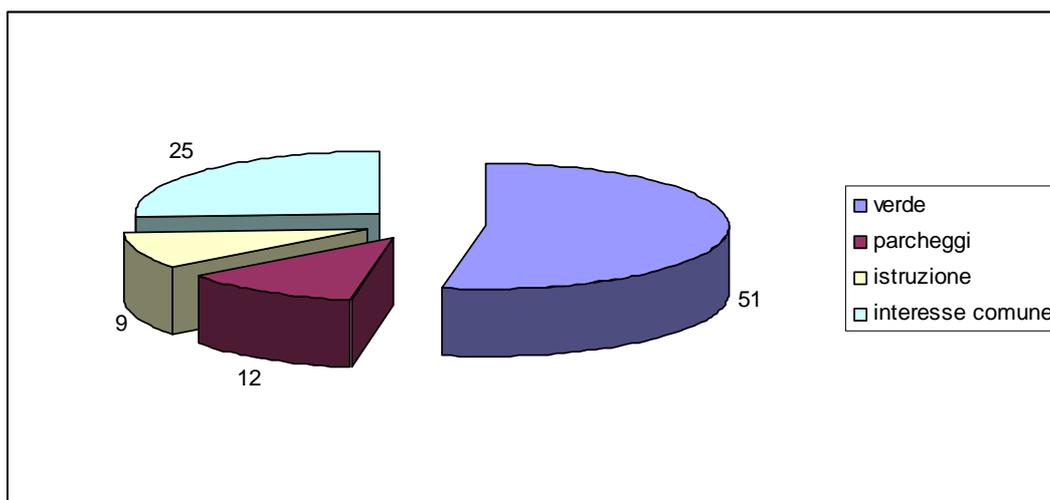


GRAFICO 4.1
Le quote dei servizi attuati per articolazione funzionale

La quota di servizi per abitante è perciò pari a: 39 mq/ab (servizi attuati/popolazione residente al 01.01.2010). Se invece si considerano anche i servizi in attuazione la quota pro-capite è pari a: 41 mq/ab (servizi attuati + in attuazione/popolazione residente al 01.01.2010).

4.3 Articolazione del territorio comunale

Per completare la riflessione e il ragionamento sulla quantità di servizi presenti ad Arcore è stata effettuata la verifica della loro distribuzione nel territorio comunale. E' stata proposta quindi un'articolazione del territorio comunale in sei zone.

La suddivisione è stata effettuata unendo le unità censuarie utilizzate come base di rilievo nel censimento 2001 (i cui dati sono stati utilizzati per i successivi calcoli) al quale è stato fatto un aggiornamento con estrazione per vie dall'anagrafe comunale. Per poter mantenere un dato confrontabile l'estrazione dei dati all'ottobre del 2010 è stata raggruppata con la stessa metodologia infatti la divisione che emerge non corrisponde precisamente alla toponomastica delle frazioni e perciò si è preferito attribuire alle zone un riferimento alfabetico (Zone A, B, C, D, E, F). Si veda la Tabella 4.4 per la corrispondenza tra i dati delle unità censuarie e le zone in cui è stato articolato il territorio comunale.

Articolazione territoriale	Unità censuarie (ISTAT 2001)
A	1 - 12 - 14 - 19
B	2 - 3 - 4
C	5 - 10 - 11
D	9 - 13 - 15 - 16 - 17
E	18 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25
F	6 - 7 - 8 - 18 - 26

TABELLA 4.4
Aggregazione delle unità censuarie del censimento
ISTAT 2001

La fase successiva ha riguardato la ricognizione dei servizi per ciascuna zona (cfr. Tabelle 4.5) e sono state realizzate delle tabelle (cfr. Tabelle 4.6) che mettono in relazione le attrezzature pubbliche con il numero di utenti dei servizi.

Stato di attuazione per articolazione funzionale	superficie	
Zona A	(mq)	
totale attuato - di cui:	281.613	
verde	248.253	
parcheeggi	700	
istruzione	2.123	
interesse comune	31.237	
totale in attuazione - di cui:	6.062	
verde	6.062	
parcheeggi		
istruzione		
interesse comune		
totale non attuato	-	
totale complessivo zona A	287.675	
tot. attuato (mq)	pop. 2010	mq/ab
287.675	2.311	124

TABELLA 4.5A
I servizi articolati per zone: stato di attuazione distinto per funzioni
(dati Comune di Arcore)

Stato di attuazione per articolazione funzionale	superficie	
Zona B	(mq)	
totale attuato - di cui:	66.021	
verde	6.273	
parcheeggi	7.942	
istruzione	25.292	
interesse comune	26.514	
totale in attuazione - di cui:	11.290	
verde		
parcheggi		
istruzione		
interesse comune	11.290	
totale non attuato	-	
totale complessivo zona B	77.311	
tot. attuato (mq)	pop. 2010	mq/ab
77.311	2.464	31

TABELLA 4.5B
I servizi articolati per zone: stato di attuazione distinto per funzioni
 (dati Comune di Arcore)

Stato di attuazione per articolazione funzionale	superficie	
Zona C	(mq)	
totale attuato - di cui:	35.108	
verde	1.421	
parcheggi	356	
istruzione	5.244	
interesse comune	28.087	
totale in attuazione - di cui:	-	
verde		
parcheggi		
istruzione		
interesse comune		
totale non attuato	51.018	
totale complessivo zona C		
tot. attuato (mq)	pop. 2010	mq/ab
35.108	1.885	19

TABELLA 4.5C
I servizi articolati per zone: stato di attuazione distinto per funzioni
 (dati Comune di Arcore)

Stato di attuazione per articolazione funzionale	superficie	
Zona D	(mq)	
totale attuato - di cui:	134.756	
verde	79.149	
parcheggi	9.986	
istruzione	-	
interesse comune	45.621	
totale in attuazione - di cui:	5.583	
verde	-	
parcheggi	-	
istruzione	5.583	
interesse comune	-	
totale non attuato	63.766	
totale complessivo zona D	204.105	
tot. attuato (mq)	pop. 2010	mq/ab
140.339	3.602	39

TABELLA 4.5D
I servizi articolati per zone: stato di attuazione distinto per funzioni
(dati Comune di Arcore)

Stato di attuazione per articolazione funzionale	superficie	
Zona E	(mq)	
totale attuato - di cui:	49.680	
verde	6.722	
parcheggi	1.440	
istruzione	29.844	
interesse comune	11.674	
totale in attuazione - di cui:	-	
verde	-	
parcheggi	-	
istruzione	-	
interesse comune	-	
totale non attuato	3.112	
totale complessivo zona E	52.792	
tot. attuato (mq)	pop. 2010	mq/ab
49.680	3.648	14

TABELLA 4.5E
I servizi articolati per zone: stato di attuazione distinto per funzioni
(dati Comune di Arcore)

Stato di attuazione per articolazione funzionale	superficie	
Zona F	(mq)	
totale attuato - di cui:	128.885	
verde	12.047	
parcheggi	60.661	
istruzione	26.219	
interesse comune	29.958	
totale in attuazione - di cui:	9.611	
verde	1.348	
parcheggi	5.572	
istruzione	-	
interesse comune	2.691	
totale non attuato	22.728	
totale complessivo zona F	161.224	
tot. attuato (mq)	pop. 2010	mq/ab
138.496	3.711	37

TABELLA 4.5F
I servizi articolati per zone: stato di attuazione distinto per funzioni
(dati Comune di Arcore)

La lettura del territorio comunale, articolato nelle 6 zone (cfr. Tabella 4.7), permette di riconoscere un superamento elevato delle quote di servizi per abitante, ad esclusione della zona E e C sulle quali pesano elementi quali la vicinanza al centro e un'alta densità abitativa.

Zona	Attrezzature pubbliche attuate (mq)	pop. 2010	mq/ab
A	281.613	2.311	122
B	66.021	2.464	27
C	35.108	1.885	19
D	134.756	3.602	37
E	49.680	3.648	14
F	128.885	3.711	35
Totale Arcore	696.063	17.636	39

TABELLA 4.7
Sintesi dei servizi per articolazione territoriale

4.4 La dotazione dei servizi (dati rivisti dopo censimento 2011)

La determinazione del numero degli utenti dei servizi è stata effettuata a seguito del quindicesimo censimento generale della popolazione e delle abitazioni del 2011. I risultati derivano dai dati che ciascun Ufficio Comunale di Censimento ha registrato al termine della revisione dei questionari ricevuti su carta. Per i questionari compilati via web il sistema ha automaticamente registrato i dati di riepilogo. I primi risultati sono quindi il frutto di informazioni acquisite in forma aggregata e sono stati sottoposti a controlli.

Il criterio adottato per la determinazione degli utenti dei servizi all'interno del territorio, è quello riportato

all'art. 9, comma 2 della L.R. 12/2005, ovvero la popolazione stabilmente residente nel comune gravitante sulle diverse tipologie di servizi anche in base alla distribuzione territoriale; la popolazione da insediare secondo le previsioni del documento di piano, articolata per tipologia di servizi anche in base alla distribuzione territoriale; la popolazione gravitante nel territorio, stimata in base agli occupati nel comune, agli studenti, agli utenti dei servizi di rilievo sovracomunale, nonché in base ai flussi turistici.

Pertanto, il numero di utenti dei servizi dell'intero territorio è dato dalla somma di cui ai precedenti punti 1., 2. e 3., sulla base dei quali nel comune di Arcore risulta:

- una popolazione stabilmente residente al 31.12.2011 di 17.838 abitanti (1);
- una popolazione insediabile nelle aree residue del PRG, di espansione e nei lotti liberi delle aree di completamento, nonché relativamente alle aree di completamento urbanistico e a quelle di riqualificazione, e di trasformazione pari a 1.107 abitanti (calcolato su 150 mc/ab.) e a 1.661 (su base 100 mc/ab.) (2);
- il numero degli studenti e dei turisti risulta irrilevante ai fini del calcolo dei servizi che il comune deve erogare.

Nella tabella 4.8 è riportato, in sintesi, il computo del numero di utenti dei servizi del comune di Arcore.

Popolazione residente 31.12.2011	17.838
Popolazione insediabile sulla base delle aree residue e delle aree di completamento/riqualificazione/trasformazione	
calcolata secondo il parametro 150 mc	1.107
calcolata secondo il parametro 100 mc	1.661
Popolazione prevista	
Parametro 150 mc/ab	18.945
Parametro 100 mc/ab	19.499

TABELLA 4.8
Numero di utenti dei servizi del comune di Arcore
 Fonte: Comune di Arcore

Per la verifica delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, la ricognizione sui servizi ha permesso di quantificare, rispetto allo stato di attuazione, le quantità indicate nelle tabelle di seguito riportate.

Stato di attuazione per articolazione funzionale	superficie	superficie
	(mq)	(%)
totale attuato - di cui:	852.005	
Interesse comune	176.526	20,7
Istruzione	54.401	6,4
Istruzione privata	22.707	2,7
Parcheeggi	122.780	14,4
Parcheeggi privati	2.489	0,3
Verde	448.810	52,7
Verde stradale	8.254	1,0
Impianti tecnologici	13.173	1,5
Ambiti ferroviari	2.865	0,3
totale in attuazione - di cui:	37.658	
Istruzione in attuazione	27.649	73
Verde in attuazione	6.945	18
Parcheeggi in attuazione	3.064	8
totale complessivo	889.663	

TABELLA 4.9
I servizi: stato di attuazione distinto per funzioni

numero utenti		attrezzature pubbliche (mc)		mq/ab
	17.838	attuato	852.005	48
Popolazione residente al 31.12.2011 + popolazione insediabile prevista dagli Ambiti di riqualificazione, dagli Ambiti di completamento urbanistico e dagli Ambiti di Trasformazione		attuato + in attuazione	889.663	
calcolata secondo il parametro 150 mc/ab	18.945			47
calcolata secondo il parametro 100 mc/ab	19.499			45
Popolazione residente al 31.12.2011 + popolazione insediabile prevista dagli Ambiti di riqualificazione, dagli Ambiti di completamento urbanistico e dagli Ambiti di Trasformazione		attuato + in attuazione + previsti dal PdS	1.249.186	
calcolata secondo il parametro 150 mc/ab	18.945			66
calcolata secondo il parametro 100 mc/ab	19.499			64

TABELLA 4.10
I servizi: le attrezzature pubbliche in rapporto al numero di utenti

Dal Grafico 4.2, di seguito riportato, relativo ai servizi realizzati, emerge che la quota più consistente è data dal verde (superiore al 50%), seguono rispettivamente, per entità di superfici, le attrezzature di interesse comune, i parcheggi e per ultime le scuole.

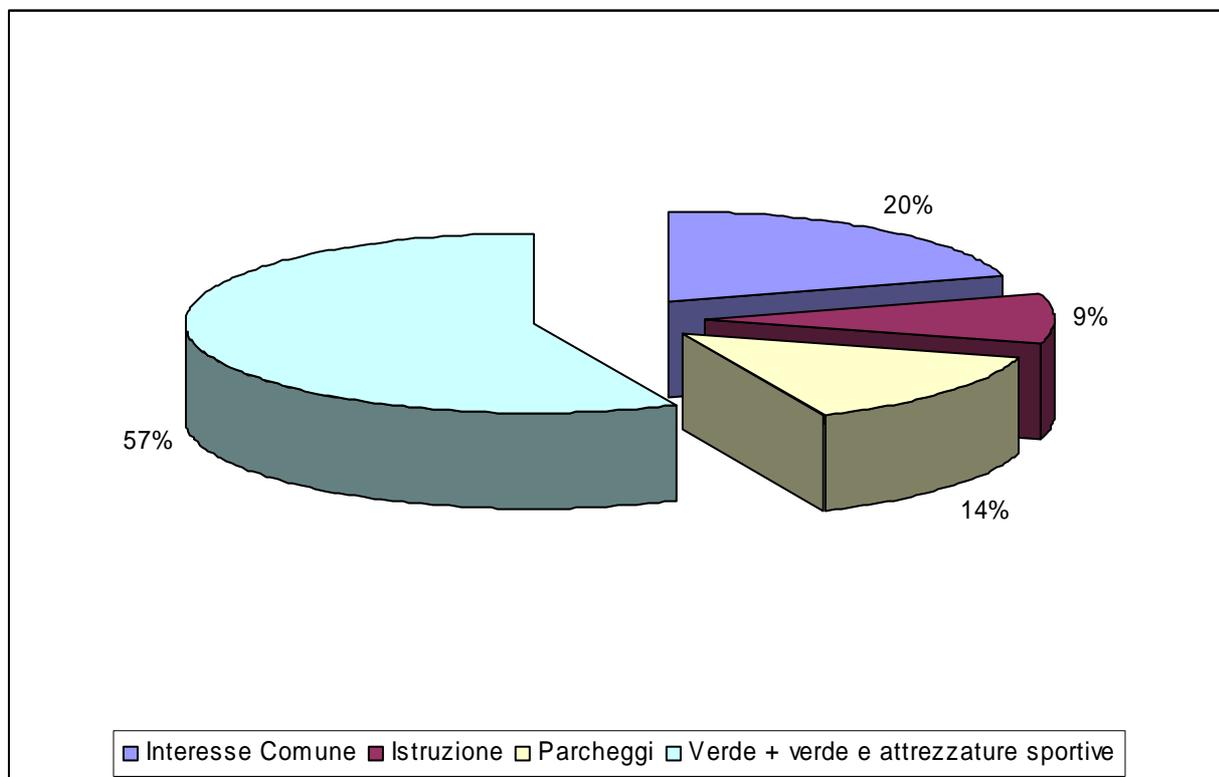


GRAFICO 4.2
Le quote dei servizi attuati per articolazione funzionale

La quota di servizi per abitante è perciò pari a: 48 mq/ab (servizi attuati/popolazione residente al 31.12.2011). Se invece si considerano anche i servizi in attuazione e quelli previsti dal Piano dei Servizi la quota pro-capite è pari a: 66 mq/ab (servizi attuati + in attuazione+ previsti dal PdS/popolazione residente al 31.12.2011).

NOTE PARTE IV

(1) Fonte: ISTAT sito web www.demo.istat.it.

(2) Il calcolo della popolazione insediabile è basato sui dati 2011 del Comune di Arcore

(3) I dati fornitici dal Comune di Arcore sono parziali.